



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e AA. GG.

VIII COMMISSIONE CONSILIARE

Politiche di Controllo e Garanzia

Bilancio – Risorse Umane – Vigilanza sull'attuazione del P.E.G. – Controllo di Gestione – Attività ispettive per la trasparenza

Verbale n.01 del 28 febbraio 2013

L'anno 2013 il giorno 28 del mese di febbraio alle ore 12.30, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Gruppi, la VIII Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale la seduta è dichiarata **pubblica**.

| Sono presenti (P) i seguenti Consiglieri Comunali: | | | | | |
|--|--------------|---|---|-------------|---|
| FORESTA Antonio | Presidente | P | MANCIN Marina | Capogruppo | A |
| TISO Nereo | V.Presidente | P | RUFFINI Daniela | Capogruppo | P |
| LITTAME' Luca | V.Presidente | A | SALMASO Alberto | Componente | P |
| BERNO Gianni | Capogruppo | A | BORDIN Rocco | Componente | A |
| GAUDENZIO Gianluca | Componente | A | CAVATTON Matteo | Componente | P |
| PISANI Giuliano | Componente | P | VENULEO Mario | Capogruppo | A |
| SCAPIN Fabio | Capogruppo | A | ALIPRANDI Vittorio | Capogruppo | A |
| BUSATO Andrea | Capogruppo | A | TERRANOVA Oreste | Capogruppo | A |
| CARRARO Massimo | Componente | A | | | |
| TONIATO Michele | Capogruppo | A | LINCETTO Paola delegata da BERNO Gianni | Consigliere | P |

Sono presenti, in rappresentanza degli uffici dell'Amministrazione Comunale, il Capo Settore SS.II. e AA.GG. dott. Michele Guerra, il Funzionario Amministrativo Alta Specializzazione dott.ssa Manuela Mattiazzo, il Funzionario Posizione Organizzativa, dott. Maurizio Cardin.
Segretario verbalizzante Marta D'Este

Alle ore 12.45 il Presidente Antonio Foresta, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. *Proposta di deliberazione di G.C. 65 del 19-02-2013 con oggetto "Approvazione regolamento sui controlli interni";*
2. *Varie ed eventuali.*

| | |
|---------|---|
| Foresta | Saluta e ringrazia i presenti. Illustra brevemente l'ordine del giorno in discussione e passa quindi la parola al dott. Guerra. |
| Guerra | Ringrazia il Presidente Foresta ed i presenti e spiega quanto segue: "Con questa proposta di delibera viene proposta al Consiglio comunale l'approvazione del "Regolamento sui controlli interni" secondo quanto previsto dal D.L. del 10.10.2012, n. 174, convertito nella legge 7.12.2012, n. 213, che ha modificato il Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali (D. Lgs. 267/2000) introducendo dopo il novellato art. 147 "Tipologia dei controlli interni" gli artt. 147bis "controllo di regolarità amministrativa e contabile", 147ter "controllo strategico", 147quater "controlli sulle società partecipate non quotate" e 147quinquies "controllo sugli equilibri finanziari" e delineando il cosiddetto sistema dei controlli in materia di enti locali. In sostanza si è voluto che i Comuni si dotassero di un sistema di controlli interni. L'art. 2 del Regolamento spiega come è strutturato il sistema di controllo e precisamente in: - un controllo di regolarità amministrativa e contabile che a sua volta è articolato in controllo preventivo e controllo successivo; - un controllo di gestione; |

- un controllo sugli equilibri finanziari;
- un controllo strategico;
- un controllo sulle società partecipate non quotate;
- un controllo della qualità dei servizi erogati;

con la relativa finalizzazione di ogni tipo di controllo.

All'art. 3 sono indicati i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni: al vertice il Segretario/Direttore Generale quale punto di riferimento, con la collaborazione dei dirigenti Capi Area, del Capo Settore Risorse Finanziarie, di altri Capi Settore/Responsabili di Unità di progetto, rispettando le competenze di ciascuno; il risultato deve essere reso disponibile ai Revisori dei Conti, alla Giunta e al Consiglio Comunale.

I successivi articoli spiegano sinteticamente le finalità e le modalità di questi controlli in quanto nel Comune di Padova alcuni di questi sono già in atto.

Ad esempio il controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile è già attuato da diverso tempo: è un parere che viene posto in tutte le delibere/determine da parte del Dirigente responsabile o, in caso di delega, dal Funzionario con Posizione Organizzativa o Alta Professionalità. Ponendo il parere di regolarità amministrativa si attesta che quell'atto è conforme alla normativa che disciplina la materia di competenza dei vari settori.

Il controllo di regolarità contabile è invece effettuato dal responsabile del Settore finanziario che ne attesta non solo l'esatta imputazione sui capitoli di bilancio, ma la copertura finanziaria dell'atto in caso di spesa. Attraverso tale controllo si attesta che il pagamento è conforme ai vincoli del patto di stabilità (equilibrio tra le entrate e uscite).

La novità introdotta dalla normativa oggetto del regolamento qui in esame è il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile.

Tale controllo sarà a campione su atti scelti secondo una selezione casuale dal Segretario/Direttore generale che disporrà di un gruppo di lavoro in base ai principi stabiliti dal comma 4 dell'art. 5 che si riassumono in:

- l'utilità e l'utilizzabilità delle sue risultanze;
- l'indipendenza del gruppo di lavoro che effettua i controlli in quanto non può essere controllato l'atto da chi l'ha emanato, ma da un soggetto diverso;
- l'estensione dei controlli a tutte le Strutture dell'Ente;
- il rispetto del principio di non aggravamento dei procedimenti amministrativi in quanto ci sono dei tempi fissati per completare i procedimenti.

Questo controllo successivo ha la finalità di verificare che l'atto esaminato sia conforme alla normativa sulla trasparenza e sulla privacy. Il risultato del controllo, in base a quanto indicato all'art. 5, verrà poi comunicato al Responsabile della struttura con la finalità di costruire un sistema di regole condivise e procedure standardizzate per migliorare l'azione amministrativa.

Al termine del controllo verrà redatta una relazione che - come indicato al comma 7 dell'art. 5 - sarà inviata ai Revisori dei Conti, al Nucleo di Valutazione, al Consiglio Comunale e al Sindaco.

Al comma 3 dell'art. 5 è indicato che anche la Giunta Comunale può individuare determinati atti e/o procedimenti da sottoporre a controllo successivo, sempre a campione e non su tutti gli atti.

La parte relativa al controllo di gestione (Titolo III) è descritta in modo molto analitico in quanto questo tipo di controllo è già operativo da diverso tempo nel Comune di Padova e pertanto sull'argomento è maturata una notevole esperienza al riguardo.

Il controllo sugli equilibri finanziari (Titolo IV) è svolto in base al Regolamento di Contabilità con protagonisti principalmente i Revisori dei Conti ricordando che sono già indicati dal legislatore i punti focali per assicurare l'equilibrio di bilancio: rispetto del patto di stabilità, equilibrio tra spese correnti e i primi tre titoli di entrata, non esecuzione di alienazioni che finanzino spese correnti, non anticipazioni di cassa frequenti e soprattutto un controllo sui residui attivi.

Il controllo delle società partecipate non quotate (Titolo VI) si evidenzia in due momenti principali:

- un controllo sulle forme di organizzazione delle società, cioè sullo statuto e quindi sulle materie che sono attribuite all'assemblea dei soci;
- una serie di report (art. 22, comma 3) attraverso i quali si potrà avere il polso della

| | |
|-----------|--|
| | <p>situazione sulla gestione della società (spese particolari, squilibri) inviati con cadenza semestrale diversamente da un bilancio consuntivo. Questa procedura dovrà essere messa in atto e concordata.</p> <p>Questi report hanno lo scopo di tenere informato l'ente che "controlla" le società qualora le stesse debbano essere controllate ai sensi dell'art. 2359 del c.c..</p> <p>Tale controllo viene esercitato nelle società l'Amministrazione ha la maggioranza del pacchetto azionario e quindi il controllo dell'assemblea dei soci.</p> <p>Infine all'art. 24 è disciplinata "la customer satisfaction" cioè la possibilità di interpellare l'utenza, interna o esterna, per analizzare aspettative e bisogni attraverso dei questionari con il supporto del Settore Programmazione e Controllo, in quanto questi questionari sono predisposti in base a determinate tecniche, parametri, requisiti con il massimo rispetto della privacy".</p> <p>Conclude dicendo di essere a disposizione per eventuali ulteriori domande.</p> |
| Ruffini | Chiede che cos'è "la customer satisfacion" se è una cosa nuova, se esiste da poco e se si è sempre chiamata così. |
| Mattiazzo | Spiega che "la customer satisfaction" è la misurazione della qualità dei servizi, che da tempo viene attuata nel Comune di Padova e si è sempre chiamata così. Oggi è oggetto di regolamentazione e quindi è stata inserita, in questo regolamento, tutta la procedura che abbiamo in essere: è una forma diretta per misurare l'efficacia di un servizio. |
| Pisani | Afferma che noi abbiamo sempre un linguaggio tecnico nella musica: piano, pianissimo, adagio...., ma abbiamo ormai perso la leadership negli altri campi. |
| Mattiazzo | <p>Continua la spiegazione dicendo che è lo strumento per misurare la soddisfazione dell'utente.</p> <p>Fa presente che viene fatta a seconda di un determinato procedimento o a campione (bisogna quindi fare un piano di campionamento, che il campione sia rappresentativo e bisogna rispettare determinate tecniche statistiche). Sono rilevazioni che vengono fatte da diversi Settori: il Settore Servizi Scolastici per i loro servizi dei centri estivi e/o per le attività extrascolastiche, il Settore Servizi Sociali, anche per i servizi interni, l'Urp lo applica sistematicamente, il Settore Risorse Umane recentemente per il servizio della formazione. E' quindi la forma più diretta per misurare l'efficacia di un servizio.</p> |
| Ruffini | Dice che "customer satisfation" quindi si rivolge direttamente a chi usufruisce dei servizi. |
| Mattiazzo | <p>Conferma ricordando che anche ai fini del bilancio sociale, di cui si è occupato il Consigliere Tiso, c'è stato un incremento, una promozione del sistema della "customer satisfaction" proprio per verificare e capire attraverso l'utenza la validità dei servizi.</p> <p>Il Settore Programmazione e Controllo interviene per evitare che sia autoreferenziale perché il questionario non sia prettamente tecnico, ma sia di facile lettura.</p> <p>Quindi vengono applicate le regole per rendere asettico il questionario dato che anche in base a come vengono inserite le variabili è facile che le persone rispondano in modo diverso ed è necessario trovare delle forme adeguate, un linguaggio semplice, accessibile a tutti e la raccolta dei questionari deve essere rispettosa al 100% della privacy.</p> <p>Dopo la raccolta dei dati e la loro successiva elaborazione il Settore fa una relazione in cui spiega i pro e contro di questa rilevazione indicando le aree di miglioramento in cui vengono validati i risultati oppure vengono dati eventuali consigli/suggerimenti.</p> |
| Pisani | Dice che il suo è un intervento molto breve, ma di soddisfazione perché è stato fatto un lavoro puntuale, chiaro, molto preciso, e pur non essendo un esperto ha potuto seguire bene le spiegazioni, ma pone una sola piccola richiesta che si lega all'ultima puntualizzazione: mettere tra parentesi dopo le parole "customer satisfacion" l'inciso "grado di soddisfazione dell'utente" e così anche per altre parole straniere. |
| Foresta | Chiede al dott. Guerra in merito ai soggetti coinvolti nel processo di controllo di gestione di cui all'art. 9 se sono soggetti imposti dalla legge? |
| Guerra | Risponde sì per il Segretario/Direttore Generale come punto di riferimento, sì per il Nucleo di Valutazione e sì per il Collegio dei Revisori, mentre per l'organizzazione del Direttore Generale, così detta cabina di regia, o gruppo di lavoro, inevitabilmente dovrà essere variabile, a seconda del tipo di controllo e, attuando il Comune tante cose diverse, questo gruppo potrà essere di volta in volta variato e questo lo deciderà il Segretario/Direttore Generale. |
| Tiso | Chiede se il questionario di grado di soddisfazione dell'utente viene applicato a qualche Settore del Comune di Padova |

| | |
|-----------|---|
| Mattiazzo | Ricorda, come appena detto, che il Settore Servizi Scolastici e il Settore Servizi Sociali ne fanno largo uso; settori che sono a stretto contatto con il pubblico per i servizi ai cittadini. Il Settore Attività Culturali e il Settore Musei e Biblioteche, ad esempio, ne fanno poco uso. Afferma che secondo la sua opinione personale, ad un fruitore del museo, ad un turista, non è che si possa fare un questionario di customer satisfacion. |
| Pisani | Afferma che non è banale, perché ad esempio nel nostro Museo da quattro mesi è rotto uno sciacquone, e nessuno lo ripara. |
| Mattiazzo | Precisa, non un questionario interno, ma potrebbe essere un foglietto con quattro, cinque domande all'interno di un'unica pagina in cui si parla di orari, di accessibilità. |
| Foresta | Su proposta del consigliere Pisani e approvata dalla Commissione c'è la necessità di fare una precisazione all'art. 24 del Regolamento sui controlli interni aggiungendo dopo le parole "La customer satisfaction" le parole "Grado di soddisfazione dell'utenza". Si riserva quindi di presentare un emendamento in Consiglio Comunale per la predetta precisazione. Saluta i presenti e, non essendoci altri interventi, chiude la seduta alle ore 13,10. |

Il Presidente
Antonio Foresta

Il Segretario verbalizzante
Marta D'Este